

Allegato 6

Intesa istituzionale
tra la Corte dei Conti
e la Ragioneria Generale
dello Stato
sottoscritta il 4 giugno 2007

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Dal 1975 è operante l'integrazione dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti, che ha trovato anche esplicito consolidamento normativo (art. 1 del DPR 20 aprile 1994 n. 367).

L'attuale sistema integrato deriva da una serie di implementazioni che, sulla base di specifici accordi, hanno via via esteso l'area originariamente individuata.

L'evoluzione del quadro ordinamentale e le accresciute esigenze conoscitive sugli andamenti di finanza pubblica richiedono un allargamento dell'orizzonte all'intero conto della pubblica Amministrazione.

E' ormai avvertita l'esigenza di una rivisitazione complessiva degli specifici accordi che hanno finora regolato i flussi informativi integrati.

Sussistono, alla luce delle analisi condotte dall'apposito gruppo misto di lavoro, le condizioni — tecniche, organizzative e strumentali — per una più stringente collaborazione in campo informatico fra i due Istituti.

E' possibile, pertanto, procedere sulla strada di una intesa istituzionale volta a definire, in via generale e permanente, il quadro dei rapporti informatici tra Ragioneria Generale dello Stato e Corte dei conti.

Resta ferma, in ogni caso, l'esigenza di specifici protocolli di colloquio per la disciplina tecnica dello scambio di informazioni nelle distinte aree automatizzate.

Alla luce delle premesse considerazioni la Corte dei conti e la Ragioneria generale dello Stato redigono la seguente intesa istituzionale.

INTESA ISTITUZIONALE PER REGOLARE I RAPPORTI FRA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO E CORTE DEI CONTI NEL SETTORE INFORMATICO.

1. La premessa costituisce parte integrante del presente atto.
2. Con questo strumento Ragioneria generale dello Stato e Corte dei conti definiscono, intensificando la collaborazione già in atto, il quadro dei loro rapporti nel campo informatico, nell'ottica di un allargamento dell'attuale sistema informativo integrato, oggi sostanzialmente incentrato sul bilancio dello Stato.
3. L'obiettivo cruciale di tale evoluzione è legato all'interscambio dei dati essenziali per i rispettivi compiti d'istituto.
4. Sulla stessa linea di facilitare l'espletamento dei reciproci compiti d'istituto, vanno estesi sempre più i flussi di dati di cui la Ragioneria Generale dello Stato è titolare, quale supporto indispensabile per la parifica del rendiconto generale dello Stato e - in prospettiva - per le analisi generali di finanza pubblica. Allo scopo di evitare duplicazioni di acquisizione di dati Ragioneria Generale dello Stato e Corte dei conti si impegnano - attraverso riunioni semestrali - alla mutua comunicazione delle loro iniziative.
5. Sarà attivata una comune valorizzazione dei complementari progetti riguardanti raccolta di dati elementari delle Regioni e degli Enti locali, tenuto anche conto del disposto del novellato art. 117, secondo comma, lett. r, Cost. (relativo al coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale).

6. Gli specifici protocolli tecnici, necessari per l'attuazione delle singole iniziative, saranno di volta in volta definiti dai responsabili dei sistemi informativi automatizzati dei due Istituti.
7. La presente intesa si estende per un periodo quinquennale, rinnovabile alla scadenza.

Roma, 4 giugno 2007

Il Segretario Generale della
Corte dei Conti

Raffaele Squitieri



Il Ragioniere Generale dello Stato

Mario Canzio



PAGINA BIANCA

Allegato 7

Protocollo d'intesa
tra il Ministro per le riforme
e le innovazioni nella
Pubblica Amministrazione
e la Corte dei Conti
sottoscritto il 3 ottobre 2007

PAGINA BIANCA



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ED

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

**per la realizzazione di interventi di sviluppo dei sistemi informativi della Corte
dei Conti**

Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ed il
Presidente della Corte dei Conti

VISTI

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 che approva il testo unico delle leggi sulla Corte dei Conti;
- la legge 14 gennaio 1994, n. 19 istitutiva delle Sezioni Giurisdizionali Regionali;
- la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;
- il Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle Amministrazioni pubbliche;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante norme circa la validità a tutti gli effetti di legge di atti, dati e documenti formati, trasmessi ed archiviati dalla P.A. e dai privati con strumenti informatici o telematici;
- il D.P.R. 13 febbraio 2001, n. 123, regolamento recante disciplina sull'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile, nel processo amministrativo e nel processo innanzi alle sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti;
- il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell'Amministrazione digitale aggiornato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 aprile 2006, n° 159;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 14 giugno 2006, con il quale sono state delegate al Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione le funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione di iniziative,

anche normative, in materia di sviluppo della società dell'informazione e delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, alle tecnologie ed ai servizi in rete, nonché allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della diffusione della cultura informatica e digitale;

CONSIDERATO

- che, nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, il contesto normativo, tecnologico ed organizzativo della Corte dei Conti richiede la realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione correlata;
- che il contributo che le tecnologie digitali possono dare costituisce uno dei fattori più incisivi in termini di efficienza dell'azione della giudiziaria ed amministrativa della Corte dei Conti, per i consistenti risparmi che il processo di dematerializzazione e razionalizzazione è in grado di porre in essere;
- che è necessario tradurre in interventi concreti le iniziative di digitalizzazione in atto, con particolare riferimento all'implementazione di servizi on-line rivolti specificatamente ai cittadini ed ai professionisti che interagiscono con la Corte dei Conti relativamente alle attività giurisdizionali;
- che occorre intervenire in termini di semplificazione, razionalizzazione ed efficienza dell'azione della giustizia contabile, provvedendo altresì all'informatizzazione dei processi di servizio ed al funzionamento ed all'evoluzione dei sistemi informativi dei vari gradi di giudizio;
- che è necessario migliorare la capacità di gestione degli uffici della Corte dei Conti, sia per ridurre i costi, sia per accrescere l'efficacia e la trasparenza della loro azione e corrispondere meglio alle esigenze degli utenti in materia di amministrazione della giustizia contabile;
- che il programma complessivo di informatizzazione della Corte dei conti è orientato al conseguimento delle linee strategiche del Ministro per le riforme e le innovazioni nella

Pubblica Amministrazione che ha individuato, tra i sette obiettivi strategici del Governo in tema di innovazione, quello del miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione per ottenere un forte cambiamento organizzativo e gestionale e per favorire il ciclo di convergenza digitale fra processi amministrativi, servizi pubblici e nuove tecnologie;

- che l'azione della Corte dei conti è volta alla semplicità di fruizione dei servizi da parte dei cittadini.

RITENUTO OPPORTUNO

- concordare una linea di intervento congiunta tra il Ministro per le riforme e l'innovazione ed il Presidente della Corte dei conti, consapevoli della forte incisività ed efficacia di un impegno sinergico atto a concentrare le risorse su obiettivi mirati, al fine di consentire iniziative coordinate ed efficaci per l'intero contesto sociale;
- definire le modalità operative per la realizzazione degli interventi progettuali individuati;
- individuare i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative e gli impegni prioritari di competenza che potranno, successivamente, essere ulteriormente integrati e coordinati tra di loro

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

(Finalità)

1. Le parti intendono avviare un rapporto di collaborazione volto a individuare soluzioni e strumenti per realizzare un programma complessivo di informatizzazione del sistema di gestione dei procedimenti contabili della Corte dei conti.
2. L'iniziativa prevede l'individuazione di modalità, tempi e risorse per pianificare interventi di informatizzazione dei procedimenti di giustizia contabile per lo sviluppo delle seguenti linee di azione prioritarie :
 - a) implementazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese;

- b) implementazione di servizi on-line di ausilio ai professionisti;
- c) potenziamento delle banche dati giurisprudenziali per la consultazione dell'archivio informatizzato delle decisioni di merito.

ART. 2***(Risorse finanziarie)***

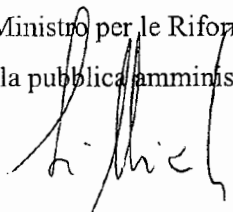
1. Le parti si impegnano ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione della presente intesa nell'ambito delle rispettive disponibilità.

ART. 3***(Attuazione dell'intesa)***

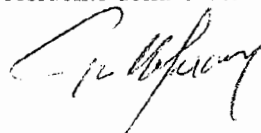
1. Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione ed il Presidente della Corte dei Conti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente protocollo e per le attività di verifica e monitoraggio delle iniziative. A tal fine si procederà alla stipula di un accordo di servizio tra le strutture per l'organizzazione e la realizzazione degli interventi operativi e finanziari specifici.

Roma, li 3 OTT. 2007

Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni
nella pubblica amministrazione



Il Presidente della Corte dei Conti



PAGINA BIANCA

Allegato 8

Protocollo d'intesa
tra la Corte dei Conti
e l'Alto Commissario per la
prevenzione ed il contrasto
della corruzione e delle
altre forme di illecito all'interno
della pubblica amministrazione
sottoscritto il 23 ottobre 2007

PAGINA BIANCA

*Corte dei Conti**Alto Commissario per la prevenzione e
il contrasto della corruzione e delle altre forme
di illecito nella Pubblica Amministrazione***PROTOCOLLO D'INTESA****TRA****LA CORTE DEI CONTI****E****L'ALTO COMMISSARIO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE E
DELLE ALTRE FORME DI ILLECITO ALL'INTERNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, di approvazione del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, come modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161 e, in particolare, l'articolo 13, in materia di attribuzioni della Corte dei conti;

VISTI gli articoli 17 e successivi del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, concernenti le attribuzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 19, di conversione del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e, in particolare, l'articolo 3, commi 4 e seguenti, in materia di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche;

VISTI gli artt. 4, comma 1, e 15, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 concernenti le attribuzioni del Presidente della Corte dei conti, quale organo di governo dell'Istituto;

VISTO l'art. 1 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 1, comma 254, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con il quale è stato istituito l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2004, n. 258, come successivamente modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 2006, n. 236, concernente il regolamento delle funzioni dell'Alto commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione;

VISTO, in particolare l'art. 2, comma 2, del DPR n. 258/2004 richiamato, secondo il quale l'Alto Commissario può disporre: a) indagini, anche di natura conoscitiva, tese ad accertare l'esistenza, le cause e le concause di fenomeni di corruzione e di illecito o di pericoli di condizionamento da parte di organizzazioni criminali all'interno della pubblica amministrazione; b) elaborazione di analisi e studi sulla adeguatezza e congruità del quadro normativo; c) monitoraggio su procedure contrattuali e di spesa e su comportamenti, e conseguenti atti, da cui possa derivare danno erariale;

VISTO, inoltre, l'art. 3, del DPR n. 258/2004 che, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 2, consente l'accesso ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che la Corte dei conti e l'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, nei distinti ambiti di attribuzioni, intendono assicurare il rispetto della legalità ed il corretto agire della pubblica amministrazione e scongiurare il manifestarsi, al suo interno, di fenomeni di corruzione e di illecito che possano determinare sviamento dell'azione amministrativa dai fini suoi propri;

RITENUTA l'opportunità di instaurare una stabile collaborazione, volta allo scambio di informative su elementi indici dell'esistenza di fenomeni di corruzione e di altri illeciti, emersi, per la Corte dei conti, nello svolgimento dell'attività di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, per l'Alto Commissario, nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 2 sopra richiamato, con particolare riguardo all'attività di monitoraggio sulle procedure contrattuali e di spesa ed all'accesso effettuato ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni, fermo restando l'obbligo di denuncia di cui all'art. 1, comma 4, lett. f), della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

RITENUTO, inoltre, che tale azione congiunta possa risultare utile per rafforzare e rendere più efficaci le rispettive attività, di controllo sulla legittimità e regolarità dell'operato della pubblica amministrazione e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e di illecito al suo interno, nel rispetto, peraltro, delle diverse attribuzioni, prerogative ed obblighi, previsti dalla legge;

RITENUTO, infine, che dal presente protocollo d'intesa non derivano per la Corte dei conti oneri finanziari ulteriori rispetto a quelli ordinariamente sostenuti per le attività di controllo istituzionalmente svolte;

TUTTO CIO' PREMESSO, il Presidente della Corte dei conti e l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, di seguito denominate "Parti", convengono quanto segue:

Articolo 1.

1. Il presente protocollo è finalizzato a realizzare uno stabile rapporto di collaborazione tra le Parti, per favorire il rispetto della legalità e la correttezza dell'azione amministrativa, e potenziare l'azione di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e degli altri illeciti nella pubblica amministrazione.



Articolo 2.

1. Le attività nelle quali tale rapporto di collaborazione tra Parti si intende sviluppare, in linea con le finalità sopraindicate, saranno le seguenti:

- informazione da parte della Corte dei conti in ordine ad atti amministrativi illegittimi, irregolarità delle procedure, prassi non conformi alla legge, disapplicazioni di normative, inefficacia e non economicità dell'azione amministrativa e qualunque altro elemento emerso anche nel controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, sintomatico di fenomeni di corruzione e di altri illeciti;

- informazione da parte della Corte dei conti su riscontri effettuati in sede di indagini specifiche, che abbiano evidenziato cattivo andamento della gestione amministrativa, anomalie di funzionamento, sintomatiche di fenomeni di corruzione e di altri illeciti;

- informazione da parte dell'Alto Commissario su elementi conoscitivi rilevanti ai fini dell'attività di controllo e di indagine della Corte dei conti, emersi nell'attività istituzionale di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e di altri illeciti, con specifico riguardo all'attività di monitoraggio delle procedure contrattuali e di spesa ed all'accesso effettuato ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni.

2. Le informative relative alle attività specificate intercorreranno tra il Presidente della Corte dei conti e l'Alto Commissario.

Articolo 3.

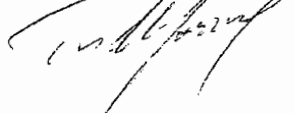
1. Nell'ottica di agevolare la concreta attuazione dell'attività di collaborazione prevista dal presente protocollo, le Parti individuano propri referenti.

2. Su iniziativa congiunta del Presidente della Corte dei conti e dell'Alto Commissario, potranno essere istituiti gruppi di lavoro, eventualmente integrati dalla partecipazione di rappresentanti di altri soggetti istituzionali.

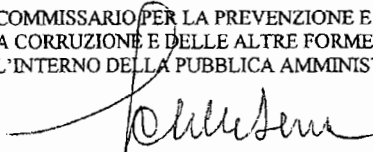
Sottoscritto in Roma, il

23 OTT. 2007

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI



L'ALTO COMMISSARIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLA CORRUZIONE E DELLE ALTRE FORME DI ILLECITO
ALL'INTERNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



PAGINA BIANCA